

REGOLAMENTO DI ESERCIZIO

FUNIVIA bifune con movimento "a va e vieni" o "a va o vieni" o FUNICOLARE
in servizio pubblico per il trasporto di persone

XC xx- R.I.F.: xx

“NOME VALLE (QUOTA VALLE) – NOME MONTE (QUOTA MONTE)”

ESERCENTE: _____

Il presente Regolamento di esercizio contiene i seguenti allegati:
Allegato A) Parametri significativi e prescrizioni particolari di esercizio.
Allegato B) Piano di evacuazione.

L'ESERCENTE: (firma del legale rappresentante)

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO: (firma)

Approvazione dell'Organo di sorveglianza:

INDICE

TITOLO I – GESTIONE DELL’IMPIANTO E DEL PERSONALE.....	5
1. Disposizioni di carattere generale	5
2. Ordinamento del personale	5
3. Obblighi dell’Esercente.....	6
4. Mansioni ed obblighi del Direttore dell’esercizio.....	7
5. Mansioni ed obblighi del Capo servizio	8
6. Mansioni ed obblighi del macchinista	10
7. Mansioni ed obblighi degli agenti	11
8. Comportamento del personale in servizio verso il pubblico.....	12
TITOLO II – MODALITÀ DI ESERCIZIO	13
9. Orari nel servizio pubblico	13
10. Servizio in condizioni normali	13
11. Funzionamento con azionamento di recupero	14
12. Regolazioni/interventi dell’impianto durante l’esercizio	14
13. Teleassistenza.....	14
14. Anomalie durante il servizio.....	15
15. Servizio in condizioni limitate.....	15
16. Svuotamento della linea per compromissione di funzioni di sicurezza.....	15
17. Servizio in condizioni eccezionali	15
18. Soccorso ai viaggiatori infortunati.....	16
19. Operazioni di evacuazione	16
20. Prevenzione contro i rischi derivanti da eventi meteorologici.....	16
21. Sospensione del servizio per vento e per altre cause atmosferiche.....	16
22. Ripresa del servizio dopo eventi meteorologici avversi.....	17
23. Esercizio con parti di impianto non presidiate	17
24. Esercizio automatico	17
25. Trasferimento del personale addetto all’impianto con telecomando non in servizio pubblico	17
26. Trasporto delle persone disabili.....	17
26.1. Trasporti di pedoni disabili	17
27. Trasporti speciali	17
27.1. Trasporto al seguito	17
27.2. Trasporto di merci	18
27.3. Trasporto di biciclette, o similari.....	18
27.4. Trasporto di animali.....	18

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER I VIAGGIATORI.....	18
28. Disposizioni per i viaggiatori.....	18
TITOLO IV - DOCUMENTI PER L'ESERCIZIO.....	21
29. Documenti di impianto.....	21
TITOLO V - CONTROLLI IN ESERCIZIO.....	22
30. Controlli in esercizio.....	22
30.1. Controlli e corsa di prova giornalieri.....	22
30.2. Controlli mensili.....	24
30.3. Controlli in esercizio e corsa di prova dopo eventi eccezionali.....	26
TITOLO VI – ISPEZIONI PERIODICHE.....	27
31. Ispezioni sugli impianti.....	27
31.1. Modalità di svolgimento delle ispezioni.....	27
31.2. Eventi particolari che causano danni all'impianto.....	27
31.3. Ispezioni in caso di interruzione dell'esercizio.....	27
31.4. Ispezioni annuali.....	27
TITOLO VII – VISITE E PROVE PERIODICHE DELL'ORGANO DI SORVEGLIANZA.....	30
32. Accertamenti sugli impianti.....	30
33. Partecipazione dell'Organo di sorveglianza alle ispezioni annuali.....	30
ALLEGATO A: SPECIFICITÀ DELL'IMPIANTO.....	31
1. Parametri significativi per l'esercizio.....	31
2. Consistenza minima del personale e casi particolari.....	31
3. Configurazioni degli argani.....	31
4. Dispositivi o i mezzi aggiuntivi per la sorveglianza della linea in caso di vento.....	32
5. Servizio in condizioni limitate (modalità di esclusione e misure di compensazione).....	32
6. Svuotamento della linea.....	32
7. Modalità per teleassistenza.....	32
8. Veicoli non correttamente ammorcati alla fune.....	32
9. Condizioni particolari di servizio notturno.....	32
10. Prescrizioni di esercizio specifiche per tipologia di impianto.....	33
11. Disposizioni in caso di forte vento.....	33
12. Esercizio con parti di impianto non presidiate.....	33
13. Esercizio automatico.....	34
14. Specifiche per trasporto disabili.....	34
15. Trasporti al seguito.....	34
16. Trasporto di merci.....	34
17. Trasporto di biciclette, mezzi di scivolamento o similari.....	34

18. Specifiche trasporto animali	34
19. Immagazzinamento dei veicoli	35
20. Altre prescrizioni particolari di esercizio.....	35
21. Modalità di impedimento accesso e termine del servizio.....	35
ALLEGATO B: PIANO DI EVACUAZIONE.....	35
PER ACCETTAZIONE E PRESA VISIONE	36

TITOLO I – GESTIONE DELL’IMPIANTO E DEL PERSONALE

1. Disposizioni di carattere generale

Il presente documento riporta le norme regolamentari per garantire la sicurezza dei viaggiatori durante il servizio pubblico.

Le attività lavorative conseguenti ai contenuti del presente documento e dei suoi allegati, sono regolate dalle norme specifiche in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

L'esercizio dell'impianto si svolge sotto l'osservanza delle norme tecniche in vigore per le Funvie bifune con movimento "a va e vieni" o "a va o vieni" o per le Funicolari, delle modalità indicate nel presente Regolamento nonché secondo le limitazioni ed indicazioni imposte dai costruttori nel manuale di uso e manutenzione (in seguito M.U.M.).

Il Regolamento di esercizio deve essere portato a conoscenza del personale addetto all'impianto; le disposizioni per i viaggiatori devono essere esposte, presso le stazioni di imbarco, in maniera ben visibile al pubblico.

I funzionari dell'Organo di sorveglianza ed i componenti della Commissione Funicolari Aeree e Terrestri presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di Roma hanno diritto alla libera circolazione sugli impianti dietro presentazione delle relative tessere di riconoscimento.

2. Ordinamento del personale

La gestione della funivia è compito dell'Esercente, mentre la direzione tecnica è affidata al Direttore dell'esercizio, proposto dall'Esercente e nominato ai sensi dell' art. 89, nel rispetto degli artt. 90 e 91, del DPR 753/80.

Il Direttore dell'esercizio, per tutto ciò che concerne l'attività tecnica, sia di esercizio che di manutenzione, si avvale obbligatoriamente dell'opera di un Capo servizio.

Il personale operativo addetto a svolgere funzioni di sicurezza nella conduzione degli impianti a fune durante il servizio è generalmente costituito da:

- il Capo servizio;
- il macchinista (il PCC o TV controller per le funicolari automatiche);
- gli agenti di stazione (di rinvio o intermedia).

Al fine di assicurare la regolarità dell'esercizio, per tener conto delle assenze per riposo periodico, congedo o malattia, oltre al numero di persone di cui sopra deve essere previsto del personale sostituto.

La consistenza minima e i casi particolari (ad esempio controllo da remoto, telesorveglianza) sono regolati nell'Allegato A.

L'elenco nominativo dell'organico complessivo è compilato in ordine gerarchico secondo le mansioni, firmato dal concessionario, controfirmato dal Direttore dell'esercizio e dal Capo servizio e depositato presso l'impianto.

Gli agenti addetti all'impianto che svolgono funzioni che interessano la sicurezza dell'esercizio devono, previo esame, essere riconosciuti idonei all'esercizio delle loro

mansioni dal Direttore dell'esercizio su proposta del Capo servizio; all'occorrenza il Direttore dell'esercizio può richiedere che tali accertamenti, atti a constatare la permanenza delle condizioni psicofisiche e tecniche che hanno dato luogo al benessere d'idoneità, vengano ripetuti.

Il personale addetto all'impianto deve essere facilmente riconosciuto mediante un contrassegno e/o indumenti facilmente riconoscibili.

3. Obblighi dell'Esercente

In relazione agli obblighi ed alle incombenze poste a suo carico, l'Esercente deve in particolare:

- a. provvedere alla nomina del Direttore o del Responsabile dell'esercizio (o dell'Assistente Tecnico se previsto), ovvero alla sua sostituzione;
- b. provvedere alla dotazione del personale necessario a garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio, almeno nella misura minima stabilita nel Regolamento d'esercizio di ciascun impianto;
- c. comunicare all'Organo di sorveglianza, prima dell'esercizio, l'organico del personale, comprendente l'elenco dei nominativi, firmato dal Direttore dell'esercizio e dal Capo servizio, le qualifiche e gli estremi dell'abilitazione di ciascun addetto. Ogni variazione di personale intervenuta nel periodo di esercizio deve essere comunicata al predetto Organo entro il termine di 10 giorni;
- d. rispettare le disposizioni riguardanti il personale contenute in norme di legge e nel Regolamento di esercizio, nonché a quelle impartite dall'Organo di sorveglianza o dal Direttore dell'esercizio;
- e. provvedere alla disponibilità dei materiali soggetti ad usura, di ricambio e di scorta, su indicazione del Capo servizio o del Direttore dell'esercizio, assicurando, se prescritto dalle norme tecniche di sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti a fune, la disponibilità di idonei locali sia per la conservazione dei materiali e delle attrezzature, sia per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione ordinaria;
- f. dar corso ai lavori di manutenzione straordinaria, di rifacimento, di adeguamento tecnico, obbligatori o ritenuti necessari ai fini della sicurezza e regolarità dell'esercizio;
- g. ove necessario, stipulare apposite convenzioni con organizzazioni pubbliche o private in grado di fornire durevolmente ed a titolo obbligatorio mezzi e personale idoneo ed in numero sufficiente per un'eventuale evacuazione dei passeggeri e per l'effettuazione delle esercitazioni periodiche di evacuazione;
- h. curare la formazione, l'istruzione e l'esercitazione dei partecipanti alle operazioni di evacuazione da esso dipendenti, nonché mantenere in efficienza i mezzi meccanici necessari per l'evacuazione;
- i. sospendere l'esercizio qualora all'impianto non dovesse essere preposto alcun Direttore dell'esercizio (ad esempio a seguito di dimissioni e mancata sostituzione), dandone immediata comunicazione all'Organo di sorveglianza;
- j. sottoscrivere una polizza assicurativa per la responsabilità civile;
- k. comunicare al Direttore dell'esercizio le date di inizio e fine dell'esercizio stagionale e le date di interruzione dello stesso.

4. Mansioni ed obblighi del Direttore dell'esercizio

Il Direttore dell'esercizio rappresenta l'Esercente ai fini della vigilanza tecnica sull'impianto e pertanto risponde dell'efficienza del servizio nei riguardi della sicurezza dei viaggiatori e delle condizioni di regolarità dell'esercizio. Il Direttore dell'esercizio provvede a:

- a. redigere il Regolamento di esercizio sulla base dello schema-tipo predisposto dall'Organo di sorveglianza, tenuto conto delle esigenze del servizio svolto, del tipo di impianto, delle condizioni fissate dal progettista, dal costruttore e dal direttore dei lavori, nonché delle eventuali particolari cautele e modalità di esercizio prescritte dalla commissione incaricata delle verifiche e prove funzionali dell'impianto; per gli impianti già in esercizio formula le proposte di modifica del Regolamento di esercizio per adeguarlo ad eventuali nuove esigenze del servizio;
- b. abilitare, su proposta del Capo servizio, il personale alle diverse mansioni interessanti la sicurezza e la regolarità dell'esercizio, predisponendo altresì quanto necessario per l'aggiornamento professionale del personale stesso;
- c. trasmettere all'esercente ed al Capo servizio le eventuali osservazioni sul personale in servizio, nonché esonerare dal servizio, mediante apposito ordine scritto trasmesso all'Esercente, il personale giudicato non idoneo allo svolgimento delle mansioni affidate, per scarsa attitudine o per gravi mancanze in relazione alla sicurezza;
- d. predisporre, d'intesa con l'Esercente, l'organizzazione per l'evacuazione dei viaggiatori in linea, in particolare:
 1. fornendo al Responsabile dell'attuazione del Piano di evacuazione le istruzioni per coordinare o collaborare alle relative operazioni, per curare la costante efficienza delle necessarie attrezzature e per verificare il necessario livello di addestramento del personale addetto a tali operazioni, anche con l'effettuazione periodica di manovre di evacuazione simulate;
 2. valutando l'idoneità e la rispondenza della predetta organizzazione ed apportandovi, se del caso, le necessarie modifiche od integrazioni;
- e. programmare e predisporre d'intesa con l'Esercente, sulla base delle norme in vigore e delle apposite istruzioni fornite dal costruttore, tutti i controlli e gli interventi periodici di manutenzione necessari per accertare e mantenere lo stato dell'impianto e la sicurezza dell'esercizio, sovrintendendo a tali controlli ed interventi;
- f. segnalare tempestivamente all'Organo di sorveglianza tutte le anomalie od irregolarità riscontrate nel funzionamento dell'impianto, ancorché non ne siano derivati incidenti, che possano costituire indizio di inconvenienti suscettibili di determinare eventi pericolosi per i viaggiatori, il personale o l'impianto stesso; nel caso sospende il servizio, quando, per motivi di urgenza, non vi abbia già provveduto il Capo servizio, dandone immediata comunicazione motivata all'Organo di sorveglianza;
- g. effettuare le seguenti operazioni:
 1. ispezioni annuali per gli impianti con esercizio continuo, coadiuvato dal personale dell'impianto;
 2. ispezioni per la riapertura stagionale, coadiuvato dal personale dell'impianto;
 3. ispezioni straordinarie, coadiuvato dal personale dell'impianto;
 4. verifiche di tutti quei componenti che, su indicazione del Capo servizio, diano luogo a dubbi circa la sicurezza e la regolarità dell'esercizio;
- h. adempiere alle incombenze previste dalla normativa vigente in merito alle funi dell'impianto, traendone le necessarie conclusioni;

- i. adempiere alle incombenze previste dalla normativa vigente in merito ai tutti i controlli non distruttivi su particolari organi e strutture dell'impianto, traendone le necessarie conclusioni;
- j. effettuare sopralluoghi con cadenza almeno mensile; in tale occasione deve controllare la regolare compilazione del Registro giornale e controfirmarlo;
- k. comunicare la data delle visite straordinarie con congruo anticipo all'Organo di sorveglianza, per consentire un'eventuale partecipazione a fini ispettivi dei funzionari dello stesso;
- l. trasmettere la dichiarazione all'Organo di sorveglianza, prima della data di apertura dell'esercizio, circa l'esito positivo dell'ispezione annuale;
- m. depositare entro la data di apertura all'esercizio presso l'impianto ed inviare entro 30 giorni dalla stessa, all'Organo di sorveglianza copia dell'ispezione annuale di cui al punto che precede, contenente in particolare le eventuali prescrizioni impartite all'Esercente ed al Capo servizio relative ai lavori da effettuare e le disposizioni di esercizio da seguire, al fine di garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio, ed accertare infine l'ottemperanza a quanto prescritto.

In casi eccezionali e temporanei, il Direttore dell'esercizio rende note le proprie disposizioni mediante ordini di servizio datati e numerati progressivamente, che devono essere depositati in copia presso l'impianto, unitamente al Regolamento di esercizio, e la cui efficacia decorre dal momento della loro emanazione. Gli ordini di servizio che riguardano la sicurezza dell'impianto e dei trasportati debbono essere inviati all'Organo di sorveglianza.

5. Mansioni ed obblighi del Capo servizio

Il Capo servizio ha il compito di eseguire e far eseguire tutte le disposizioni contenute nel Regolamento di esercizio e quelle impartite dal Direttore dell'esercizio per la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

Egli interviene inoltre, di propria iniziativa, in caso di situazioni non previste, integrando le disposizioni ricevute con opportuni provvedimenti volti a garantire o a ripristinare la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

In particolare il Capo servizio:

- a. effettua i controlli periodici di sua competenza e verifica l'effettuazione di quelli di competenza del macchinista e degli agenti, compilando i relativi documenti e controllando la regolare tenuta del Registro giornale;
- b. durante il servizio deve trovarsi sempre in prossimità dell'impianto o degli impianti dei quali è responsabile ed essere reperibile in ogni momento mediante mezzi di comunicazione e poter raggiungere l'impianto entro un tempo massimo di 30 minuti;
- c. esercita il controllo sull'impianto;
- d. vigila sull'attività e sul corretto comportamento del personale, anche nei confronti dei viaggiatori, relazionando al Direttore dell'esercizio eventuali inadempienze;
- e. effettua regolarmente i controlli sullo stato delle funi;
- f. provvede alla manutenzione degli impianti, compresi i mezzi di evacuazione, qualora in dotazione della società esercente, secondo il programma e le istruzioni delle ditte costruttrici e del Direttore dell'esercizio, compilando o sottoscrivendo il Registro di controllo e manutenzione;
- g. provvede affinché sia assicurata la pronta disponibilità del personale e dei mezzi necessari per le operazioni di evacuazione, compresa la percorribilità dell'eventuale

- sentiero di soccorso o della passerella, ed effettua periodicamente le relative esercitazioni con le squadre all'uopo previste;
- h. collabora con il Responsabile dell'attuazione del Piano di evacuazione alle operazioni di evacuazione, secondo quanto stabilito nel presente Regolamento o nel Piano di evacuazione allegato;
 - i. dà immediata comunicazione all'Esercente ed al Direttore dell'esercizio nel caso in cui si verificano incidenti od eventi che possono dar luogo a pericolo durante l'esercizio;
 - j. segnala tempestivamente al Direttore dell'esercizio e all'Esercente eventuali guasti, difetti o anomalie degli impianti, allo scopo di ricevere le relative istruzioni;
 - k. provvede affinché venga osservato l'orario di servizio;
 - l. risponde della buona conservazione dei materiali soggetti ad usura, di scorta e di ricambio;
 - m. comunica al Direttore dell'esercizio ed all'Esercente l'elenco dei materiali soggetti ad usura e dei materiali di ricambio necessari per l'esercizio e la manutenzione;
 - n. prende tutte le iniziative atte a garantire la sicurezza dell'esercizio in caso di condizioni atmosferiche avverse o di eventi particolari;
 - o. nel caso di eventi e condizioni atmosferiche tali da pregiudicare la sicurezza o di anomalie tecniche che compromettano la sicurezza del trasporto, sospende il servizio, dandone immediata comunicazione all'Esercente e al Direttore dell'esercizio ed annota sul Registro giornale l'evento o l'anomalia e la causa eventualmente accertata. Nel caso in cui l'impianto sia provvisto di P.I.S.T.E. e/o di P.I.D.A.V., pone in atto quanto in essi previsto, a seguito dell'indicazione di chiusura ricevuta da parte del responsabile dei piani stessi;
 - p. stabilisce i compiti del personale dell'impianto, nei limiti della relativa abilitazione, controllandone l'efficienza, i turni e la presenza sul lavoro, anche in relazione all'entità del traffico;
 - q. accerta la disponibilità del personale necessario in conformità al Regolamento di esercizio e alle disposizioni del Direttore dell'esercizio;
 - r. è responsabile dei dispositivi di parzializzazione ed esclusione (ad esempio chiavi, commutatori) e verifica che tutte le eventuali parzializzazioni ed esclusioni operate, da lui espressamente autorizzate, siano registrate sul Registro giornale;
 - s. preclude il trasporto di persone o di cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza e la regolarità dell'esercizio;
 - t. propone, per l'abilitazione a cura del Direttore dell'esercizio, i macchinisti e gli agenti verificandone il possesso delle competenze necessarie all'espletamento delle mansioni loro affidate;
 - u. cura la manutenzione e la dislocazione della segnaletica relativa all'esercizio in stazione ed in linea, dell'attrezzatura antincendio e di pronto soccorso;
 - v. assiste il Direttore dell'esercizio nell'addestramento ed aggiornamento del personale e durante le ispezioni periodiche.
 - w. svolge le ulteriori mansioni specifiche previste nell'allegato A.

6. Mansioni ed obblighi del macchinista

Il macchinista provvede alla manovra ed alla sorveglianza dell'impianto, attenendosi al Regolamento di esercizio ed alle istruzioni fornitegli dal Capo servizio.

In particolare:

- a. verifica, eventualmente coadiuvato dagli agenti, il regolare stato di efficienza dell'intero impianto (apparecchiature di sicurezza, stazioni non motrici e linea comprese) e quindi manovra l'impianto;
- b. durante il servizio resta nei pressi del posto di manovra, sempre pronto ad intervenire e a sorvegliare il corretto funzionamento della stazione motrice;
- c. esegue, con l'aiuto degli agenti, i prescritti controlli in esercizio giornalieri di sua competenza, curandone la regolare annotazione nel Registro giornale;
- d. arresta l'impianto e dà immediatamente notizia al Capo servizio in caso di guasti o anomalie rilevati durante il suo funzionamento, attendendo le relative istruzioni o, in caso di urgenza, provvede di sua iniziativa; in seguito, annota sul Registro giornale quanto accaduto ed i provvedimenti adottati;
- e. collabora con il Capo servizio a tutte le operazioni di carattere tecnico, secondo gli ordini da quest'ultimo impartiti, compresi il recupero o l'evacuazione dei viaggiatori;
- f. si accerta che nessun viaggiatore sia presente sui veicoli al termine del servizio ed ogniqualvolta venga sospeso il funzionamento dell'impianto;
- g. verifica, ogniqualvolta debba mettere in moto l'impianto, che detta manovra possa essere attuata senza alcun danno a persone e cose, attendendo comunque il consenso degli altri agenti di stazione e/o di vettura;
- h. impedisce agli estranei l'accesso alla zona dei macchinari e alle zone interessate dal transito dei viaggiatori o dal movimento dei veicoli ed interviene nel caso in cui si avveda di un irregolare comportamento dei viaggiatori;
- i. preclude il trasporto di persone o cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza dell'esercizio;
- j. chiude, al termine del servizio, gli ingressi all'impianto ed appone gli appositi cartelli per interdire l'accesso alla stazione di sua competenza da parte di estranei;
- k. collabora alle operazioni di evacuazione secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- l. svolge le ulteriori mansioni specifiche previste nell'allegato A.

Le mansioni dell'agente sotto descritte potranno essere svolte dal macchinista, a condizione che oltre a manovrare l'impianto sia in grado di rivolgere l'attenzione e l'aiuto necessario ai viaggiatori.

7. Mansioni ed obblighi degli agenti

L'agente provvede alla sorveglianza della parte di impianto a lui assegnata e all'assistenza ai viaggiatori.

In particolare:

- a. effettua i controlli periodici di sua competenza;
- b. rimane costantemente sul posto di lavoro assegnatogli dal Capo servizio durante il servizio;
- c. collabora con il Capo servizio e con il macchinista in tutte le operazioni di carattere tecnico, secondo gli ordini da essi impartiti, compresi il recupero o l'evacuazione dei viaggiatori;
- d. arresta l'impianto in caso di pericolo;
- e. cura la manutenzione delle aree di imbarco e di sbarco;
- f. sorveglia l'accesso dei passeggeri alla zona di partenza lungo l'itinerario delimitato da appositi recinti, le operazioni di imbarco e di sbarco ed assiste i passeggeri, su loro richiesta oppure a propria discrezione, se ne ricorre la necessità; in particolare, provvede affinché i viaggiatori si tengano pronti nella zona indicata e nel numero corrispondente alla capacità di ciascun veicolo;
- g. agevola, a sua discrezione e/o su richiesta del viaggiatore (in particolare di bambini, di viaggiatori con bagagli, di viaggiatori diversamente abili) l'operazione di entrata e uscita dal veicolo;
- h. preclude il trasporto di persone o cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza dell'esercizio;
- i. impedisce agli estranei l'accesso alla zona dei macchinari e alle zone interessate dal transito dei viaggiatori o dal movimento dei veicoli ed interviene nel caso in cui si avveda di un irregolare comportamento dei viaggiatori;
- j. sorveglia il buon funzionamento della stazione a lui assegnata e il tratto di linea a lui visibile dal proprio posto di servizio;
- k. chiude, al termine del servizio, gli ingressi all'impianto ed apporre gli appositi cartelli per interdire l'accesso alla stazione di sua competenza da parte di estranei;
- l. collabora alle operazioni di evacuazione secondo quanto previsto dal piano di evacuazione;
- m. cura la buona conservazione delle recinzioni;
- n. svolge le ulteriori mansioni specifiche previste dall'allegato A.

L'agente di vettura, oltre alle lettere dalla a) alla l):

- o. agevola l'entrata e l'uscita dei viaggiatori, controllando che gli stessi attendano sulla zona indicata e che l'accesso alla vettura avvenga in modo regolato e ordinato, in modo che si susseguano all'ingresso nel numero corrispondente alla capacità della vettura e che abbandonino la vettura, liberando la zona di uscita e seguendo itinerari prestabiliti;
- p. controlla che la vettura abbia un comportamento regolare nell'entrata/uscita in stazione, osservando in particolare i rallentamenti nelle zone di dazio;
- q. provvede alla sorveglianza delle apparecchiature di vettura;
- r. rende inaccessibile la vettura al termine dell'orario di servizio, chiudendo le porte della vettura e del piano di imbarco;

- s. osserva, in caso di avverse condizioni atmosferiche, il regolare transito della vettura lungo la linea, all'incrocio delle vetture ed in corrispondenza dei sostegni, le oscillazioni delle funi e la fase di avvicinamento alla stazione, in modo da poter avvertire immediatamente il macchinista di ogni anomalia eventualmente riscontrata.

8. Comportamento del personale in servizio verso il pubblico

Il personale in servizio è tenuto a mantenere un comportamento corretto verso i viaggiatori, evitando con essi qualsiasi discussione e facendo eventualmente intervenire il Capo servizio.

Deve richiamare l'attenzione dei viaggiatori inosservanti sul rispetto delle prescrizioni per i viaggiatori previste nel presente Regolamento ed in particolare delle istruzioni riportate nei cartelli monitori apposti nelle stazioni ed in linea, nonché di ogni altra indicazione eventualmente loro impartita.

In caso di trasgressione a dette istruzioni da parte dei viaggiatori, e soprattutto qualora la trasgressione costituisca pericolo per il servizio, provvede a fermare l'impianto e ad avvertire il Capo servizio, il quale provvede, se del caso, direttamente o per il tramite dell'Esercente, ad allertare le Forze dell'Ordine.

Qualsiasi oggetto rinvenuto nelle stazioni e lungo la linea deve essere consegnato al Capo servizio, che provvederà di conseguenza.

TITOLO II – MODALITÀ DI ESERCIZIO

9. Orari nel servizio pubblico

L'esercizio deve svolgersi con le modalità disposte dal presente Regolamento in conformità all'orario di servizio. Gli orari nonché le disposizioni per i viaggiatori, redatte anche nelle lingue straniere più diffuse in loco, debbono essere esposti al pubblico nelle stazioni di imbarco.

L'orario potrà essere prolungato su decisione del Capo servizio a seguito di particolari esigenze di trasporto.

Se non espressamente autorizzato, non è ammesso il servizio nelle ore notturne, intendendosi per servizio notturno quello effettuato 30 minuti dopo il tramonto del sole. Eventuali norme per l'esercizio notturno sono riportate nell'allegato A.

10. Servizio in condizioni normali

Il servizio pubblico in condizioni normali si effettua, utilizzando le configurazioni previste nell'allegato A, quando l'impianto si trova correttamente predisposto in tutte le sue parti e in stato di consenso alla marcia e le condizioni meteorologiche e di visibilità non richiedono alcuna precauzione particolare.

Nel caso di guasto all'azionamento principale e se la rimessa in moto dell'impianto in un tempo ragionevole non fosse possibile, deve essere utilizzato l'azionamento di riserva, ove disponibile.

I viaggiatori possono essere trasportati solo quando:

- le prove previste dal Registro giornale sono state eseguite con esito positivo e ivi registrate;
- ciascuna stazione/veicolo è presidiata, ove previsto, dal personale alla stessa preposto.

Devono essere mantenute durante il servizio le distanze di sicurezza regolamentari sia nelle stazioni che in linea.

Nelle giornate e nelle ore di vento nelle quali sia ancora consentito il servizio, ma che possano far temere un aumento rapido di intensità o la formazione di raffiche pericolose, gli agenti delle stazioni/veicoli devono osservare frequentemente la linea, eventualmente anche con i dispositivi o i mezzi aggiuntivi indicati nell'allegato A, allo scopo di effettuare le segnalazioni del caso, da comunicare al macchinista.

Al termine del servizio l'accesso alle stazioni da parte del pubblico deve essere impedito chiudendo gli ingressi. Inoltre, dovranno essere apposti in punti ben visibili cartelli segnaletici appositi.

Se l'impianto è dotato di registratore di eventi, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- a) di norma l'esercizio può svolgersi solo con il registratore inserito;
- b) relativamente al registratore è guasto, sotto la responsabilità del Capo servizio, può essere escluso previa annotazione sul Registro giornale; in questa configurazione, nel caso di arresto significativo, sono prontamente registrate nel Registro giornale l'ora e le cause di arresto.
- c) il Capo servizio dovrà avere cura che le registrazioni vengano conservate per almeno un anno.

11. Funzionamento con azionamento di recupero

Qualora si verifichi un guasto tale da impedire la ripresa della marcia dell'impianto con l'azionamento principale o con l'azionamento di riserva, il Capo servizio dispone il recupero dei viaggiatori in linea mediante l'azionamento relativo e, in seguito, sospende il servizio, dandone comunicazione al Direttore dell'esercizio. I passeggeri in attesa nelle stazioni devono essere indirizzati verso altri impianti o a mezzi di trasporto alternativi appositamente predisposti al successivo trasferimento, a meno di quanto disposto al punto 17 del presente Regolamento.

Copia della procedura, per l'inserzione e l'utilizzo dell'azionamento di recupero deve essere affissa in stazione motrice.

12. Regolazioni/interventi dell'impianto durante l'esercizio

Le regolazioni/interventi sull'impianto durante l'esercizio si distinguono in permanenti o provvisorie. Entrambe devono essere annotate sul Registro giornale dell'impianto.

1) Regolazioni/interventi permanenti

Al fine di migliorare la regolarità dell'esercizio il Capo servizio, in accordo con il Direttore dell'esercizio, può effettuare delle regolazioni permanenti o piccoli interventi agli organi dell'impianto e alle tarature dei dispositivi di sorveglianza.

Ogni modifica permanente alle tarature deve essere autorizzata preventivamente dal Direttore dell'esercizio, il quale ha la responsabilità di verificare, se del caso in loco ed eventualmente sentendo la ditta costruttrice dell'impianto, l'idoneità della modifica effettuata.

Il Direttore dell'esercizio deve notificare all'Organo di sorveglianza, con le idonee giustificazioni, le modifiche e gli interventi attuati, i quali non possono in alcun caso avere rilievo sulle prestazioni dell'impianto.

Non sono soggette alla notifica le modifiche permanenti relative ad organi ed elementi non direttamente interessanti la sicurezza.

2) Regolazioni/interventi provvisori

Il Capo servizio, in accordo con il Direttore dell'esercizio, può apportare modifiche provvisorie interessanti la sicurezza agli organi dell'impianto e alle tarature dei dispositivi di sorveglianza quando queste siano ritenute necessarie per concludere esclusivamente il servizio giornaliero, a condizione che siano mantenute, adottando le necessarie misure di compensazione, condizioni di sicurezza equivalenti a quelle iniziali. Il giorno successivo, qualora tali modifiche provvisorie permangano, il servizio non può quindi essere ripreso.

Nei tempi tecnici strettamente necessari, devono successivamente essere ripristinate le condizioni iniziali di funzionamento degli organi e dei dispositivi di sorveglianza dell'impianto sottoposti a modifica provvisoria e quindi potrà essere ripreso il servizio.

13. Teleassistenza

Sotto la supervisione del Capo servizio e del Direttore dell'esercizio e previa predisposizione con apposita chiave hardware di consenso inserita sull'impianto, è ammesso l'intervento in teleassistenza della ditta costruttrice delle apparecchiature elettriche.

La connessione "on line" dell'impianto e il relativo consenso per la modifica dei parametri, è consentita solamente per il tempo strettamente necessario a svolgere tale operazione.

La connessione deve avvenire con modalità che assicurino la protezione da agenti esterni dei dati trasmessi attraverso essa e quelli già presenti nel software.

14. Anomalie durante il servizio

Il personale operativo che constati una situazione anomala o un incidente, deve intervenire immediatamente ed eventualmente arrestare l'impianto.

Qualsiasi arresto imprevisto dell'impianto deve essere seguito da un'analisi della situazione da parte del macchinista, il cui risultato può indurre il macchinista stesso ad informare o meno il Capo servizio.

Quando l'arresto rischia di prolungarsi, il personale operativo deve informare i passeggeri, possibilmente in più lingue, tempestivamente e periodicamente, tranquillizzandoli e comunicando loro la presumibile durata della fermata.

Prima di effettuare una eventuale marcia indietro, i viaggiatori devono essere informati.

15. Servizio in condizioni limitate

Quando non siano soddisfatti i requisiti per il servizio pubblico in condizioni normali, la prosecuzione del servizio è consentita soltanto nel caso in cui sia garantita l'incolumità dei passeggeri, del personale e dei terzi.

Qualora si verificano guasti od anomalie nel funzionamento dell'impianto tali da generare la degradazione dei dispositivi che realizzano funzioni di sicurezza, la prosecuzione del servizio è consentita solamente per il tempo strettamente necessario a riparare tali dispositivi o per installare i ricambi.

Il Capo servizio, se necessario e con le dovute precauzioni, esclude o autorizza l'esclusione dei dispositivi di sicurezza dell'impianto degradati secondo le indicazioni riportate nel M.U.M. o nell'allegato A.

16. Svotamento della linea per compromissione di funzioni di sicurezza

Ogni qualvolta si verificano guasti od anomalie nel funzionamento dell'impianto tali da generare la compromissione dei dispositivi che realizzano funzioni di sicurezza, o quando l'esercizio continuativo, in relazione anche alle caratteristiche dell'impianto, diventi pericoloso, il Capo servizio dispone la sospensione del servizio. In tal caso, sotto la direzione e responsabilità del Capo servizio, devono essere trasportati a monte e/o a valle tutti i passeggeri presenti nelle vetture, senza fare ulteriori corse, fatto salvo quanto disposto al punto 17.

A tal fine il Capo servizio mette in atto le misure di compensazione, secondo le indicazioni riportate nel M.U.M. o nell'allegato A, annotando l'evento sul Registro giornale.

17. Servizio in condizioni eccezionali

Limitatamente al tempo necessario per risolvere situazioni di emergenza, di ordine pubblico, di necessità di svotamento dei comprensori, di trasporto intervallivo o di incendio nei pressi della linea o situazioni simili, è ammessa la modifica temporanea della velocità di penalizzazione conseguente alle esclusioni o alle parzializzazioni dei dispositivi di sorveglianza.

A tal fine il Capo servizio, in accordo con il Direttore dell'esercizio, individua ulteriori particolari misure di compensazione, oltre a quelle già previste, annotando l'evento sul Registro giornale.

18. Soccorso ai viaggiatori infortunati

In caso di incidente sono prioritari i soccorsi agli infortunati che abbiano subito lesioni. Qualora necessario, devono essere allertate le persone e le organizzazioni previste.

Negli impianti ubicati in località ove non esista un'organizzazione permanente per il pronto soccorso di viaggiatori infortunati, deve essere predisposta a cura dell'Esercente almeno l'attrezzatura di primo soccorso in almeno una delle stazioni.

19. Operazioni di evacuazione

Quando, per guasti non riparabili in tempi brevi o per altre cause di forza maggiore, si prevede che l'impianto rimarrà immobilizzato a lungo, il Capo servizio dispone, entro 15 minuti dall'arresto, l'inizio delle operazioni di soccorso dei viaggiatori, i quali saranno subito avvisati, preferibilmente in più lingue, e mantenuti al corrente delle operazioni, mediante l'agente di vettura o gli altoparlanti di bordo.

Le operazioni si effettuano secondo le modalità, con l'utilizzo dei dispositivi e con il numero di squadre indicate nel piano di soccorso predisposto dal Direttore dell'esercizio e contenuto nel Piano di evacuazione (allegato B al presente Regolamento), la cui applicazione sarà affidata al Responsabile dell'evacuazione.

Il Capo servizio si riserva peraltro di:

- a) ritardare l'inizio delle operazioni di evacuazione se, valutando le difficoltà presenti al momento, ha la certezza di poter effettuare il recupero dei veicoli;
- b) proseguire le operazioni di approntamento per il recupero durante lo svolgimento dell'evacuazione ed interrompere quest'ultimo nel momento in cui il recupero sia reso possibile.

20. Prevenzione contro i rischi derivanti da eventi meteorologici

Per la prevenzione contro i rischi derivanti da eventi meteorologici tali da pregiudicare la sicurezza dell'esercizio, il Capo servizio utilizza le informazioni provenienti dai sistemi di collegamento diretto giornaliero con gli appositi servizi di informazione meteorologica e nivometrica nazionali e locali, rese disponibili dall'Esercente, per i necessari provvedimenti per la chiusura preventiva dell'impianto.

21. Sospensione del servizio per vento e per altre cause atmosferiche

Il Capo servizio dispone la sospensione del servizio ogni qualvolta le condizioni atmosferiche siano tali da pregiudicare la sicurezza dei viaggiatori o dell'impianto.

In caso di vento che possa provocare pericolose oscillazioni dei veicoli e/o delle funi, il servizio deve essere sospeso dopo aver portato in stazione tutti i viaggiatori che si trovano in linea, con velocità opportunamente ridotta e adottando tutte le precauzioni del caso.

In caso di diminuzione dell'intensità del vento, il Capo servizio può decidere di riprendere il normale servizio, riportando l'impianto alla velocità nominale.

Se invece l'azione del vento è tale da rendere difficoltosa anche l'ultimazione della corsa di svuotamento della linea a velocità ridotta o il rientro dei veicoli, l'impianto deve essere arrestato, avvisando i viaggiatori con i mezzi a disposizione circa le ragioni dell'arresto, tranquillizzandoli ed eventualmente provvedendo all'evacuazione degli stessi se si ritenga improbabile la diminuzione dell'intensità del vento.

Sull'impianto sono previste due soglie di velocità del vento:

- 1) al raggiungimento della prima soglia di velocità del vento, come specificato nell'allegato A, che provoca un allarme sonoro, il personale deve aumentare la sua attenzione rispetto alle oscillazioni dei veicoli ed eventualmente rallentare la velocità manualmente ed avvertire il Capo servizio;
- 2) al superamento della seconda soglia di velocità del vento, il servizio deve essere sospeso e si opera come specificato nell'allegato A.

22. Ripresa del servizio dopo eventi meteorologici avversi

Ogniquale volta il servizio inizia o riprende dopo eventi meteorologici avversi, il Capo servizio stabilisce i controlli adeguati alla situazione e dispone eventualmente una corsa di prova per poter riprendere il servizio. Quest'ultima deve essere preceduta da un'adeguata ricognizione della linea. Tali controlli e i relativi esiti sono annotati sul Registro giornale.

23. Esercizio con parti di impianto non presidiate

Per le disposizioni operative si rimanda all'allegato A.

24. Esercizio automatico

Per le disposizioni operative si rimanda all'allegato A.

25. Trasferimento del personale addetto all'impianto con telecomando non in servizio pubblico

Per le disposizioni operative si rimanda al M.U.M. e al Documento di Valutazione dei Rischi di cui al d. lgs. 81/2008.

26. Trasporto delle persone disabili

La persona disabile deve comunicare al personale addetto all'impianto le eventuali particolari esigenze per la salita e la discesa e concordare le diverse modalità di trasporto.

Per le operazioni di evacuazione si rimanda all'allegato B.

26.1. Trasporti di pedoni disabili

Per il trasporto di persone a mobilità ridotta, l'impianto deve essere arrestato per le operazioni di imbarco e sbarco.

Disposizioni particolari per il trasporto di pedoni disabili sono riportate nell'allegato A.

27. Trasporti speciali

27.1. Trasporto al seguito

È consentito al viaggiatore il trasporto di bagagli, cose, attrezzature o animali durante il servizio pubblico a condizione che la sicurezza del trasporto non ne venga pregiudicata, che lo stesso ne garantisca la custodia durante il viaggio e che tale trasporto non interferisca con quello degli altri passeggeri.

Obblighi o limitazioni, a cui il trasporto speciale sull'impianto è assoggettato, sono riportati nell'allegato A.

27.2. Trasporto di merci

L'agente deve verificare che la sicurezza delle persone e dell'impianto non sia compromessa in ragione della stabilità, del peso e dell'ingombro.

E' in generale da considerarsi ingombrante o non trasportabile un oggetto che abbia un peso eccessivo oppure una forma che condizioni il corretto accesso al veicolo da parte degli altri viaggiatori, o che impedisca l'uso corretto delle protezioni per i viaggiatori.

A tal fine l'agente di stazione/vettura deve:

- gestire la movimentazione dei materiali in modo da non creare intralcio o pericolo per i passeggeri in accesso alla vettura/agli altri veicoli;
- regolare il carico dei materiali sui veicoli curando che la distribuzione dei pesi risulti uniforme e posizionando gli oggetti in modo tale da limitare i danni agli stessi o ai veicoli in caso di brusche frenate.

Specifiche informazioni sono contenute nell'allegato A.

27.3. Trasporto di biciclette, o similari

Per le disposizioni operative si rimanda all'allegato A.

27.4. Trasporto di animali

Sono ammessi al trasporto solamente gli animali domestici.

E' consentito il trasporto di animali solo se la taglia e la tipologia, nonché i sistemi di ausilio al trasporto, permettono al viaggiatore di trasportare l'animale in sicurezza.

Circa il trasporto di cani, vige l'obbligo di guinzaglio e museruola, se non trasportati in appositi contenitori.

I cani segnalati aggressivi dal proprietario vanno trasportati separatamente dagli altri viaggiatori, ad eccezione dei possessori.

Specifiche informazioni sono contenute nell'allegato A.

TITOLO III – DISPOSIZIONI PER I VIAGGIATORI

28. Disposizioni per i viaggiatori

- 1) I viaggiatori devono rispettare le istruzioni indicate dagli appositi cartelli monitori affissi sia nelle stazioni che nei veicoli/vetture e tutte quelle altre particolari disposizioni che, al fine di evitare incidenti, sono impartite dal personale dell'impianto.
- 2) I viaggiatori devono comportarsi in maniera da non arrecare pericolo o danni ad altre persone. Nel caso in cui portino con sé bagagli, cose o attrezzature devono anche garantirne la custodia.
- 3) I viaggiatori, per servirsi dell'impianto, devono munirsi dei titoli di viaggio da esibire al personale su richiesta.
- 4) Il viaggiatore che non sia pratico dell'utilizzo del sistema di trasporto deve avvertire il personale dell'impianto e richiedere le istruzioni del caso. Su richiesta degli interessati il personale provvederà a rallentare la velocità dell'impianto o a fermarlo per favorire l'entrata o l'uscita.

- 5) L'ordine di precedenza per l'entrata è dato esclusivamente dall'ordine di presentazione alla partenza salvo che per il personale di servizio, gli incaricati della sorveglianza e gli addetti al soccorso.
- 6) Ai viaggiatori è vietato:
- a) in assenza del personale addetto, accedere alle zone/banchine di imbarco, e, in particolare, avvicinarsi o salire sul veicolo;
 - b) entrare in evidente stato di alterazione delle condizioni psicofisiche ovvero non sufficientemente protetti in relazione alle condizioni climatiche ambientali;
 - c) accedere all'impianto se, per il loro stato o per il loro comportamento, possano pregiudicare la sicurezza propria e degli altri viaggiatori, disturbare i viaggiatori e turbare l'ordine pubblico;
 - d) trasportare oggetti o cose pericolose o infiammabili o che impediscono un'agevole entrata sui veicoli/vetture;
 - e) seguire percorsi non prestabiliti nelle stazioni o manomettere qualsiasi dispositivo dell'impianto;
 - f) fumare nelle stazioni e nei veicoli/vetture;
 - g) provocare oscillazioni dei veicoli;
 - h) viaggiare sui veicoli in posizione scorretta;
 - i) far sporgere o gettare oggetti di qualsiasi tipo dal veicolo;
 - j) danneggiare le parti dei veicoli.
- 7) Il personale può precludere il trasporto di persone o cose che a suo giudizio possano pregiudicare la sicurezza dell'esercizio.
- 8) Alla partenza i viaggiatori devono disporsi secondo le zone indicate.
- 9) Nel caso di evacuazione dei viaggiatori in linea, essi devono porre attenzione alle comunicazioni. I viaggiatori dovranno attendere il personale addetto all'evacuazione conservando la posizione corretta sui veicoli, astenendosi da ogni iniziativa personale.
- 10) I viaggiatori diversamente abili sono tenuti ad accertarsi con il personale della possibilità del trasporto sull'impianto.
- 11) E' consentito il trasporto di animali domestici quali cani, gatti, uccelli, piccoli animali.
- Il trasporto degli animali è consentito solo se la taglia e la tipologia, nonché i sistemi di ausilio al trasporto, permettono al viaggiatore di trasportare l'animale in sicurezza.
- I viaggiatori con animali al seguito devono comunque adottare le precauzioni necessarie e vigilare sulla sicurezza e sulla incolumità propria e dei terzi. Resta a carico del proprietario dell'animale la responsabilità per qualunque danno a persone o cose o anche all'impianto funiviario che potrebbe verificarsi nel corso del trasporto.
- Circa il trasporto di cani, vige l'obbligo di guinzaglio e museruola o di trasportini.
- I cani aggressivi devono essere segnalati al personale dal proprietario.
- 12) I viaggiatori che non osservino le disposizioni precedenti saranno ritenuti responsabili degli eventuali danni arrecati all'Esercente, agli altri viaggiatori ed a terzi.
- 13) Gli eventuali reclami dei viaggiatori riguardanti il servizio devono essere inviati all'Organo di sorveglianza, con l'indirizzo preciso del reclamante, in assenza del quale saranno considerati anonimi e non si darà ad essi alcun seguito.
- 14) I trasgressori delle presenti disposizioni, la cui inosservanza possa arrecare pregiudizio all'incolumità dei viaggiatori e degli agenti o rechi danno agli impianti, saranno deferiti

all'autorità giudiziaria qualora il fatto integri una delle ipotesi di reato previste dagli artt. 432 e 650 del codice penale.

[indicare di seguito le ulteriori disposizioni specifiche per l'impianto per i viaggiatori: dimensioni del bagaglio, dispositivi di protezione antivalanga del tipo "air bag" disattivati, nel caso di trasporto dei disabili: "I viaggiatori disabili devono far preventivamente presente qualsiasi necessità di aiuto e concordare con il personale le eventuali diverse modalità di trasporto.", trasporti eccedenti le dimensioni previste, biciclette, attrezzatura sportiva – parapendio, slittino..., particolari disposizioni relative al trasporto degli animali]

TITOLO IV - DOCUMENTI PER L'ESERCIZIO

29. Documenti di impianto

Presso l'impianto devono essere presenti i seguenti documenti:

1. l'ultimo verbale dell'ispezione annuale o il verbale delle verifiche e prove funzionali e l'elenco delle tarature (anche solo su supporto informatico);
2. i manuali di uso e manutenzione (M.U.M.) forniti dai costruttori (anche solo su supporto informatico);
3. il presente Regolamento di esercizio;
4. le ulteriori e particolari disposizioni di esercizio (ordini di servizio impartiti dal Direttore dell'esercizio);
5. il piano di evacuazione, allegato al presente Regolamento di esercizio;
6. le disposizioni relative a controlli particolari, oltre a quelli contenuti nel manuale, eventualmente prescritti dalla Organo di sorveglianza o dal Direttore dell'esercizio;
7. le disposizioni per i viaggiatori (contenute nel presente Regolamento di esercizio e da esporre al pubblico nelle stazioni di imbarco);
8. l'elenco del personale;
9. il Registro giornale (anche solo su supporto informatico);
10. i principali disegni costruttivi e gli schemi elettrici/idraulici (anche solo su supporto informatico).

TITOLO V - CONTROLLI IN ESERCIZIO

30. Controlli in esercizio

I controlli in esercizio devono essere effettuati ad impianto fermo, durante una corsa di prova e durante l'esercizio da parte del personale abilitato, rispettando integralmente le indicazioni riportate nel Registro giornale e le istruzioni del M.U.M..

I risultati dei controlli devono essere verbalizzati sul Registro giornale dal personale dell'impianto, secondo le rispettive attribuzioni.

Nel registro giornale devono anche essere registrati giornalmente i dati relativi a: orario inizio e fine servizio, le persone trasportate a fine giornata in salita/discesa, portata prescelta, le condizioni atmosferiche prevalenti ad inizio servizio, l'intensità vento ad inizio servizio, la temperatura esterna alla stazione motrice ad inizio servizio, la tensione della rete di alimentazione ad inizio servizio, la velocità e l'assorbimento elettrico durante la corsa di prova.

Il registro deve inoltre contenere, per ogni giorno di servizio, i nomi con gli orari di presenza del personale di servizio.

30.1. Controlli e corsa di prova giornalieri

Prima dell'apertura al servizio pubblico, si devono eseguire una corsa di prova, i controlli giornalieri previsti dal M.U.M. e quelli di seguito elencati, verificando che i valori dei parametri da riportare sul Registro giornale rientrino nell'intervallo ammissibile:

1. Controllo funzionamento dei macchinari d'argano (Controllo a vista e rumorosità anomala dei riduttori, dei giunti, delle pulegge, ecc.)
2. Verifica regolare accensione motore termico di recupero (Accensione del motore di recupero/soccorso o del gruppo elettrogeno di alimentazione del recupero/soccorso)
3. Controllo centraline idrauliche o pneumatiche (Freni, circuito di lubrificazione dei riduttori, azionamento di recupero: assenza trafile, pressioni regolari)
4. Controllo funzionamento freni (Controllo a vista delle pinze, delle superfici su cui agiscono)
5. Frenatura con arresto elettrico/elettromeccanico di servizio (Arresto F. elettrico o elettromeccanico tramite pulsante sul pulpito)
6. Frenatura con arresto meccanico di servizio (Arresto FS tramite pulsante sul pulpito o fronte armadio se presente)
7. Frenatura con arresto meccanico d'emergenza (Arresto F. Emergenza tramite pulsante sul pulpito)
8. Controllo efficienza caricabatterie e batterie (Controllo tramite lettura voltmetri ed amperometri a impianto fermo e servizi alimentati)
9. Controllo dei dispositivi d'arresto (Controllo integrità, raggiungibilità e libertà di funzionamento; verifica a campione funzionamento pulsanti esterni, verifica intervento a campione di almeno un interruttore di sicurezza)
10. Verifica regolare funzionamento del collegamento telefonico (Prova di comunicazione tra le stazioni e con le)
11. Verifica funzionalità circuito di sicurezza (Intervento ove presente sul pannello o verifica strumenti)

12. Controllo delle zone di entrata/uscita (Controllo regolarità banchine, integrità reti anticaduta, funzionamento cancelli, informazioni verso il pubblico, recinzioni)
13. Controllo della puleggia e dei rulli di stazione (Controllo della posizione delle funi su pulegge e rulli di stazione, nonché della funzionalità dei raschiaghiaccio su puleggia)
14. Controllo meccanismi di lancio/rallentamento/movimentazione (Controllo a vista e acustico, pneumatici, cinghie, guide entrata, rulli deviazione, prese moto, gruppi sincronizzazione, regolare transito di tutti i veicoli utilizzati)

Presso la stazione di rinvio si effettuano i seguenti controlli:

1. Controllo dei dispositivi d'arresto (Controllo integrità, raggiungibilità e libertà di funzionamento; verifica a campione funzionamento pulsanti esterni, verifica intervento a campione di almeno un interruttore di sicurezza)
2. Controllo delle zone di entrata/uscita (Verifica regolarità banchine, integrità reti anticaduta, funzionamento cancelli, informazioni verso il pubblico, recinzioni)
3. Controllo della puleggia e dei rulli di stazione (Controllo della posizione delle funi su pulegge e rulli di stazione, nonché della funzionalità dei raschiaghiaccio su puleggia)
4. Controllo meccanismi di lancio/rallentamento/movimentazione (Verifica a vista e acustica, pneumatici, cinghie, guide entrata, rulli deviazione, prese moto, gruppi sincronizzazione, controllo regolare transito di tutti i veicoli utilizzati)
5. Controllo efficienza caricabatterie e batterie (Controllo tramite lettura voltmetri ed amperometri a impianto fermo e servizi alimentati).

Devono inoltre essere effettuati i seguenti controlli o misure, se i componenti relativi sono presenti:

1. Lettura posizione della slitta di tensione (Posizione della slitta di tensione delle funi letta sulla scala graduata)
2. Controllo dei dispositivi di tensionamento dell'anello trattivo (impianto con contrappeso) (Integrità e libertà di escursione del contrappeso)
3. Controllo dei dispositivi di tensionamento dell'anello trattivo (impianto con tenditrice idraulica) (Libertà di movimento, integrità dei circuiti idraulici, livello olio della centralina)
4. Controllo corsa disponibile del cilindro idraulico di tensionamento (impianto con tenditrice idraulica) (Controllo posizione nei limiti previsti)
5. Controllo della pressione nel cilindro idraulico di tensionamento dell'anello trattivo e della tensione misurata dal perno dinamometrico (impianto con tensionamento idraulico o con portanti ancorate) (Controllo pressione nel cilindro sullo strumento e controllo tensione sullo strumento entro i limiti di regolazione)
6. Controllo dei vetture (Controllo corretta pressione dei freni sulla rotaia/fune portante, encoder di velocità/direzione moto, movimentazione e blocco porte, carica delle batterie integrità vetture, eliminazione accumuli neve o ghiaccio)
7. Controllo configurazione funi (Controllo corretta posizione e assenza manicotti di ghiaccio)

Durante la corsa di prova l'agente all'uopo addetto, munito di un apparecchio ricetrasmittente e prendendo posto su un veicolo, controlla la linea, ed in particolare effettua i seguenti controlli:

- per tipologie "2S/3S": controllo a vista delle rulliere (allineamento, rotazione rulli), passaggio veicoli, assenza neve o ghiaccio sulle strutture, sentiero di soccorso, verifica franchi, verifica anemometri, udibilità altoparlanti, presenza protezioni e segnaletica, stato terreno sottostante per frane e valanghe, stato vegetazione circostante, controllo corretta posizione e assenza manicotti di ghiaccio della fune dei circuiti di linea, assenza di impedimenti al movimento dell'anemometro;
- per bifune "a va e vieni o va e vieni": controllo a vista rulli e cavallotti di linea - allineamento, rotazione rulli-, stato delle funi o della via di corsa, regolarità fosse, regolarità ingresso stazioni, corretto passaggio sui sostegni, verifica franchi, assenza di impedimenti al movimento dell'anemometro, assenza di pietre, valanghe, smottamenti di terra o alberi pericolanti a seguito di eventi naturali sopravvenuti, che potrebbero mettere in pericolo la sicurezza dell'impianto; per le funicolari: controllo del corretto passaggio sullo scambio.

30.2. Controlli mensili

Si devono eseguire i controlli mensili previsti dal M.U.M. e quelli di seguito elencati:

1. Controllo delle travi di lancio e rallentamento nelle stazioni (Controllo usura guide, corretto allineamento, posizione fune, condizioni generali pneumatici e cinghie, regolarità di accoppiamento/disaccoppiamento, verifica efficienza spaziatore, passaggio veicoli in ingresso/uscita/transito)
2. Controllo corretta posizione e verifica dispositivi di controllo dell'assetto geometrico delle morse (Controllo a vista posizione e caduta consenso alla marcia)
3. Verifica dell'efficienza dei microinterruttori di stazione (Verifica dell'efficienza elettrica e meccanica dei micro-interruttori compresi i controlli di chiusura/blocco porta sui veicoli, azionamento manuale del II° finecorsa di extra corsa di stazione con verifica dell'intervento del freno di emergenza, l'ammorsamento forzato e l'assetto puleggia)
4. Controllo geometrico dei freni (Controllo dello stato d'usura delle guarnizioni e regolare posizione dei ceppi di tutti i freni – servizio / emergenza)
5. Frenatura con arresto elettrico o elettromeccanico di servizio (A velocità nominale - Arresto F. elettrico o elettromeccanico e rilievo spazio di frenatura)
6. Frenatura con arresto meccanico di servizio (A velocità nominale - Arresto FS e rilievo spazio di frenatura)
7. Frenatura con arresto meccanico d'emergenza (A velocità nominale - Arresto F. Emergenza e rilievo spazio di frenatura)
8. Verifica valori di taratura ed efficienza protezioni di massima velocità (Valori della prova di sovravelocità con vetture vuote fino all'intervento delle protezioni elettriche e meccaniche)
9. Verifica protezioni di corsa (Verifica intervento "uomo morto" e dazio; indicare la velocità di prova dazio)
10. Verifica protezione antiritorno (Verifica anche "in bianco" intervento della protezione di antiritorno per impianti automotori, qualora predisposto)
11. Verifica funzionamento con gruppo elettrogeno (Controllo di messa in moto impianto con disalimentazione della rete, controllo livello combustibile e olio motore)
12. Verifica funzionamento dell'azionamento separato di riserva (Controllo di messa in moto impianto, verifica funzionamento freni; se termico verifica livello combustibile e olio motore)

13. Verifica funzionamento dell'azionamento di recupero (alimentazione da rete / GE mensilmente alternati) (Controllo di messa in moto impianto con accoppiamento del pignone con la corona dentata della puleggia senza disaccoppiare la puleggia motrice dall'argano; controllo combustibile e olio; controllo azionamento freni)
14. Verifica del funzionamento degli arresti di emergenza (Intervento di tutti i pulsanti/rubineti di piano imbarco, pulpito, sala macchine e interruttori di sicurezza a completamento di quelli giornalieri)
15. Verifica valori di taratura ed efficienza delle protezioni di massima coppia a regime ed avviamento (Utilizzando apposite predisposizioni e assumendo un valore medio tra i due canali)
16. Verifica efficienza delle protezioni di gradiente (Utilizzando apposite predisposizioni)
17. Verifica efficienza del freno di servizio, emergenza con rilievo dei valori di assorbimento (assumendo un valore medio tra i due canali)
18. Controllo del transito dei veicoli (Controllo dell'ingresso, dell'uscita e del giro stazione)
19. Controllo guarnizioni pulegge e rulli di stazione (Controllo dimensionale usura delle guarnizioni)
20. Controllo illuminazione normale e di emergenza
21. Controllo efficienza caricabatterie e batterie (Controllo tramite lettura voltmetri ed amperometri a impianto in moto, servizi alimentati, caricabatterie disalimentati; da effettuarsi per 20 minuti).

Alla stazione di rinvio devono essere eseguiti i seguenti controlli:

1. Controllo delle travi di lancio e rallentamento nelle stazioni (Verifica usura guide, corretto allineamento, posizione fune, condizioni generali pneumatici e cinghie, regolarità di accoppiamento/disaccoppiamento, verifica efficienza spaziatore, passaggio veicoli in ingresso/uscita/transito)
2. Controllo corretta posizione e verifica dispositivi di controllo dell'assetto geometrico delle morse (Verifica posizione e caduta consenso alla marcia)
3. Controllo efficienza dei microinterruttori di stazione (Verifica dell'efficienza elettrica e meccanica dei micro-interruttori compresi i controlli di chiusura/blocco porta sui veicoli non controllati alla motrice, l'ammorsamento forzato e l'assetto puleggia)
4. Controllo funzionamento con gruppo elettrogeno (Controllo di messa in moto impianto con disalimentazione della rete, controllo livello combustibile e olio motore)
5. Verifica del funzionamento degli arresti di emergenza (Intervento di tutti i pulsanti sul piano imbarco, pulpito, sala macchine e interruttori di sicurezza a completamento di quelli giornalieri)
6. Controllo del transito dei veicoli (Controllo dell'ingresso, dell'uscita e del giro stazione dei veicoli)
7. Controllo delle guarnizioni delle pulegge e dei rulli di stazione (Controllo dimensionale usura delle guarnizioni)
8. Controllo illuminazione normale e di emergenza
9. Controllo efficienza caricabatterie e batterie (Controllo tramite lettura voltmetri ed amperometri a impianto in moto, servizi alimentati, caricabatterie disalimentati; da effettuarsi per 20 minuti).

Sono inoltre da eseguire i seguenti rilievi, se i componenti sono presenti:

1. Esame fune portanti (Controllo a vista, zone deviazione e appoggio, verifica assenza rotture rilevanti, lubrificazione; controllo a vista dei tratti con riparazioni o rotture precedenti)
2. Esame fune anelli trattivi (Controllo a vista, ispezione dell'impalmatura o zone di attacco al carrello, verifica assenza rotture rilevanti, lubrificazione; controllo a vista dei tratti con riparazioni o rotture precedenti)
3. Controllo veicoli e morse (Controllo a vista generale ed efficienza dispositivi di chiusura di tutti i veicoli, controllo a vista generale delle morse, integrità delle molle (se a vista), ruote di scorrimento, rullo di apertura ganasce, ganasce, palmole)
4. Controllo del carrello (Controllo a vista del carrello delle vetture)
5. Verifica azionamento manuale del freno sulla portante (Verifica dell'intervento del freno per azionamento manuale tramite scarico diretto a impianto fermo e verifica intervento microinterruttori)
6. Controllo sostegni di linea (Controllo a vista delle scale d'accesso e pedane di manutenzione, allineamento rulliere, rotazione e consumo rulli, dispositivi antiscarrucolanti elettrici e meccanici)
7. Controllo scarpe dei sostegni (Controllo a vista accertandone la lubrificazione)
8. Controllo dispositivi deviazione funi (Controllo a vista scarpe di stazione, carrelliere, pulegge e rulli deviazione)
9. Verifica controlli del contrappeso (impianto con contrappeso) (Verifica intervento microinterruttori slitta e contrappeso)
10. Esame fune tenditrice (impianto con contrappeso) (Controllo a vista zone deviazione e appoggio, verifica assenza rotture, lubrificazione; controllo a vista dei tratti con riparazioni o rotture precedenti)
11. Verifica dei dispositivi di tensionamento anello trattivo (impianto con tenditrice idraulica) (Verifica integrità, efficienza fincorsa, efficienza sistema di tensione, intervento valvola paracadute)
12. Controllo taratura dei dispositivi di controllo del tensionamento anello trattivo (impianto con tenditrice idraulica) (Verifica e registrazione dei valori di intervento delle protezioni per minima / massima pressione e tensione, assumendo il valore medio tra i due canali, se presenti)
13. Verifica dei dispositivi provamolles (mediante "morsa rossa" o adottando una procedura equivalente atta a verificare la corretta taratura dei provamolles; nel caso di apparecchiature di prova delle molles con canali ridondanti e reciprocamente controllati, tale controllo non è necessario)
14. Controllo funzionamento radio ricetrasmittenti (Verifica disponibilità e piena carica delle batterie)

30.3. Controlli in esercizio e corsa di prova dopo eventi eccezionali

Dopo eventi eccezionali (ad esempio: terremoto, tempesta, formazione di ghiaccio, nevicate copiose, valanghe, fulmini, caduta di alberi, esondazioni, caduta massi, atti vandalici) prima della ripresa del servizio, si devono effettuare i controlli in esercizio adeguati alla situazione e una corsa di prova. Quest'ultima deve essere preceduta da un'adeguata ricognizione della linea. Tali controlli sono annotati sul Registro giornale.

TITOLO VI – ISPEZIONI PERIODICHE

31. Ispezioni sugli impianti

31.1. Modalità di svolgimento delle ispezioni

Le ispezioni periodiche devono dimostrare che lo stato, il comportamento dinamico, le caratteristiche tecniche e l'utilizzo dell'impianto sono conformi al progetto approvato.

L'ispezione è condotta sotto la diretta responsabilità del Direttore dell'esercizio ed in presenza del Capo servizio e di personale abilitato e comprende la misurazione, la prova e la valutazione delle condizioni effettive dell'impianto per il suo utilizzo in sicurezza. Per le opere strutturali si deve garantire, tramite una sistematica sorveglianza, che i requisiti di progetto siano sempre soddisfatti nel corso della propria durata di utilizzo.

In caso di esito negativo delle ispezioni il Direttore dell'esercizio adotta gli opportuni provvedimenti correttivi.

Le istruzioni per lo svolgimento delle singole prove previste per l'ispezione sono contenute nel M.U.M.. I risultati delle ispezioni devono essere verbalizzati dal Direttore dell'esercizio.

31.2. Eventi particolari che causano danni all'impianto

Qualora durante la vita dell'impianto dovessero verificarsi eventi particolari, quali, ad esempio, incidenti, eventi meteorologici eccezionali, terremoti, valanghe, smottamenti considerevoli del terreno, devono essere effettuate particolari ispezioni immediate delle parti coinvolte nell'evento. I risultati delle ispezioni devono essere verbalizzati dal Direttore dell'esercizio con indicazione dei provvedimenti che si intendono adottare.

31.3. Ispezioni in caso di interruzione dell'esercizio

Se l'esercizio è interrotto per un periodo da un mese a sei mesi, prima della ripresa si eseguono i controlli mensili di cui al M.U.M. e le prove aggiuntive ricorrenti in conformità ai successivi punti 31.4.3 e 31.4.4. Se l'esercizio è interrotto per più di sei mesi, prima della ripresa si effettua un'ispezione annuale in conformità al successivo punto 31.4.

Dopo l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria non programmata o di modifica dell'impianto si effettuano le prove dell'ispezione annuale di cui al successivo punto, relativamente alla parte mantenuta o modificata e alle parti da essa influenzate.

31.4. Ispezioni annuali

Per accertare lo stato di conservazione e di funzionamento di tutte le varie parti dell'impianto, il Direttore dell'esercizio deve eseguire, almeno una volta nel corso di ogni anno, un'ispezione secondo quanto riportato nel M.U.M. e secondo le seguenti indicazioni generali meglio dettagliate nei paragrafi successivi:

- 1) il controllo del funzionamento degli azionamenti e dei sistemi frenanti nelle condizioni della linea caricata nel modo più sfavorevole e comunque corrispondente alle più gravose modalità di esercizio;
- 2) il controllo delle funzioni e dei dispositivi elettrici ed elettromeccanici di protezione e di sicurezza, nonché degli impianti di telecomunicazione, rilevando e verificando i livelli di intervento e le soglie previste;
- 3) il controllo della linea, degli imbarchi e degli sbarchi;
- 4) il controllo dell'interazione tra l'impianto e l'ambiente esterno;
- 5) una prova di evacuazione utilizzando l'attrezzatura, i mezzi ed il personale previsti dal relativo piano. In ogni caso, per l'impianto in oggetto, deve essere verificata l'integrità, la

completezza e la disponibilità dell'attrezzatura e dei mezzi di soccorso e la percorribilità delle vie di raggiungimento dei luoghi sicuri;

- 6) la verifica, mediante esame del Registro di controllo e manutenzione, dell'esecuzione di tutte le operazioni ivi previste nel periodo intercorso dalla precedente ispezione.

31.4.1. Opere civili di infrastruttura

Nel corso dell'ispezione annuale, tramite controllo a vista si devono effettuare le seguenti attività:

- 1) constatazione di danni alle opere strutturali in seguito a gelo, caduta di pietre, neve, assestamenti o eventi simili;
- 2) individuazione degli alberi a fianco della linea evidentemente instabili o che pregiudicano il regolare passaggio dei veicoli o la possibilità di evacuazione verticale;
- 3) controlli a vista di tutti i componenti di acciaio in relazione alla formazione di cricche sui cordoni di saldatura e alla deformazione di aste e profilati, alla verifica del serraggio dei bulloni, nonché all'integrità delle opere civili;
- 4) ispezione delle strutture portanti in cemento armato, normale o precompresso, allo scopo di individuare la presenza di fessurazioni e altri danni;
- 5) ispezione delle fondazioni e dell'ambiente ad esse circostante, incluso lo stato dei tirafondi di ancoraggio.

31.4.2. Dispositivi meccanici

Nel corso dell'ispezione annuale, si effettuano le seguenti attività:

- 1) controllo a vista e prove funzionali dei diversi motori e componenti della catena cinematica (azionamenti principale, di riserva, di recupero/soccorso);
- 2) controllo a vista e prove funzionali di ogni singolo freno nelle condizioni di carico nominale, con i diversi sistemi di intervento e con tutti i tipi di azionamento, registrandone i risultati;
- 3) controllo a vista delle pulegge, dei rulli, delle rulliere e dei bilancieri;
- 4) controllo a vista di tutti i dispositivi meccanici di tensionamento e delle stazioni; compreso il controllo del corretto cadenzamento, dei tempi e della forza di chiusura dei cancelli d'imbarco;
- 5) controllo a vista e prova dei dispositivi per il recupero dei veicoli e per l'evacuazione, con l'effettuazione di un'esercitazione, verificando l'addestramento del personale adibito a tali operazioni.

31.4.3. Funi

Si effettuano i controlli annuali previsti dal d. d. 144/2016.

31.4.4. Dispositivi elettrici

Nel corso dell'ispezione annuale, si eseguono i seguenti controlli:

- 1) controllo dello stato generale e prove funzionali di tutti i dispositivi e delle installazioni elettriche, rilevando e verificando i livelli di intervento e le soglie previste;
- 2) controllo dello stato generale dei dispositivi di messa e terra e protezione contro i fulmini, e di protezione contro i contatti diretti e indiretti.

31.4.5. Dispositivi di sorveglianza e segnalazione

Nel corso dell'ispezione annuale si eseguono i seguenti controlli:

- 1) controllo e prove di funzionamento dei circuiti di sorveglianza e dei dispositivi di segnalazione e di telecomunicazione;
- 2) controllo e prove di funzionamento dei dispositivi di segnalazione dei guasti nelle stazioni e in linea;
- 3) controllo e prove di funzionamento degli anemometri.

31.4.6. Veicoli

Per i veicoli il Direttore dell'esercizio verifica annualmente che vengano eseguiti i seguenti controlli:

- 1) controllo a vista di ogni veicolo;
- 2) almeno il 20% delle morse è sottoposto a un controllo a vista allo stato smontato. Queste morse sono selezionate secondo un procedimento di rotazione in modo da garantire che l'intervallo tra i controlli consecutivi di ogni morsa non sia maggiore di 5 anni. In tale occasione, sul predetto campione, è eseguito il controllo non distruttivo sulle morse di cui al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 1° dicembre 2015 n. 203. Questo tipo di controllo delle morse e l'annessa prova di funzionamento devono avvenire secondo le istruzioni del costruttore;
- 3) tutte le morse smontate di cui al punto 2) devono essere sottoposte ad un controllo di tenuta minima necessaria allo scorrimento su fune; la prova può essere eseguita anche tramite sistemi equivalenti;
- 4) controllo dell'efficienza delle porte e dei dispositivi di chiusura e di interblocco;
- 5) finti tagli;
- 6) verifica del permanere sia del rendimento che dei parametri significativi del freno sulla portante, delle morse mediante l'uso delle apposite attrezzature da banco disposte in una delle stazioni; in particolare deve essere rilevata la misura della forza di serraggio tra le ganasce e della forza erogata dalle molle, quest'ultima sia per la configurazione corrispondente al diametro nominale della fune, che per il limite inferiore per il quale, secondo il M.U.M., la morsa può ancora essere utilizzata.

TITOLO VII – VISITE E PROVE PERIODICHE DELL'ORGANO DI SORVEGLIANZA

32. Accertamenti sugli impianti

L'Organo di sorveglianza ha facoltà di disporre accertamenti sugli impianti in qualsiasi momento ai sensi dell'art. 100 del DPR 753/80, per verificare che il servizio si svolga in condizioni di sicurezza.

Il personale dell'Organo di sorveglianza, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha diritto al trasporto gratuito.

In occasione di tali accertamenti l'Organo di sorveglianza può prescrivere specifiche prove sull'impianto.

Resta altresì salva la facoltà dell'Organo di sorveglianza di revocare l'autorizzazione o il nulla osta tecnico di cui all'art. 4 del DPR 753/80 qualora sorgano dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza.

A seguito di incidenti o disservizi, ancorché non ne siano derivati danni alle persone, ove a giudizio dell'Organo di sorveglianza, sentito il Direttore dell'esercizio, sorgano dubbi sul permanere delle necessarie condizioni di sicurezza, può venir disposta l'effettuazione di ispezioni e controlli straordinari all'impianto interessato o a sue singole parti, stabilendone caso per caso le modalità.

33. Partecipazione dell'Organo di sorveglianza alle ispezioni annuali

La partecipazione dell'Organo di sorveglianza alle ispezioni annuali è obbligatoria in occasione delle verifiche e prove effettuate dopo il primo anno dall'autorizzazione all'apertura dell'impianto al pubblico esercizio, o alla prosecuzione dello stesso dopo la revisione generale o dopo una ispezione speciale e, successivamente, ogni tre anni.

Allegato A: specificità dell'impianto

1. Parametri significativi per l'esercizio

1. Il carico su ogni veicolo non deve superare i _____ daN
Il numero massimo di persone su ogni veicolo è di _____ persone
2. La velocità massima del vento oltre la quale l'esercizio deve essere sospeso sotto la responsabilità del capo servizio, è di _____ km/h.
3. Le istruzioni per la manutenzione ed i controlli periodici delle parti certificate (sottosistemi e componenti di sicurezza) sono da rispettare, a meno che nelle disposizioni di esercizio non siano prescritti controlli più restrittivi.
4. Per limitare il numero massimo delle persone in linea, ai fini dell'evacuazione, pari a _____ la portata sul ramo meno frequentato deve essere limitata al _____% rispetto a quella massima consentita.
5. Durante il servizio l'occupazione dei veicoli sul ramo meno frequentato è da regolare in modo tale che il numero massimo delle persone in linea sia pari a _____% del numero teorico.

2. Consistenza minima del personale e casi particolari

[indicare la consistenza minima del personale. Segue un esempio]

Il personale minimo addetto all'esercizio dell'impianto è costituito da:

- *il Capo servizio*
- *il macchinista*
- *l'agente addetto alla stazione di rinvio*
- *gli agenti addetti alle vetture-*
- *(*)*

() Elencare altri eventuali agenti e/o il cumulo temporaneo di mansioni per impianti singoli non facenti parte di un sistema o gruppo di impianti.*

3. Configurazioni degli argani

[segue un esempio]

L'esercizio normale è svolto esclusivamente con XXXXX¹. In caso di guasto XXXXXX². Di quanto sopra deve essere fatta puntuale annotazione sul Registro giornale.

In caso di mancanza dell'alimentazione elettrica dalla rete è possibile proseguire il servizio alimentando l'impianto mediante XXXXXXXXXXX³. Le modalità di inserimento del/i gruppo/i elettrogeno/i sono compiutamente desumibili dagli schemi elettrici redatti dal costruttore.

¹ Descrivere il funzionamento con azionamento principale (numero motori e tipologia c.c./c.a.)

² Descrivere, in caso di guasto all'azionamento principale appena descritto, le possibilità di esercizio con riserva (1 solo motore, motore dedicato, possibilità di trascinalimento/disaccoppiamento del secondo motore ecc..)

³ Descrivere, in caso di mancanza rete, le possibilità di alimentazione alternative (gruppi elettrogeni). Descrivere eventualmente anche le possibilità di commutazione dei trasformatori di alimentazione.

Sono quindi ammesse le seguenti configurazioni di impianto, per ciascuna delle quali è indicato il valore della velocità massima ammessa:

- 1) Azionamento principale + alimentazione da rete: XX m/s
- 2) Azionamento principale + alimentazione da gruppo elettrogeno: XX m/s
- 3) Azionamento di riserva (motore termoidraulico): XX m/s
- 4) Azionamento di riserva (1 motore o motore dedicato) + alimentazione da rete: XX m/s
- 5) Azionamento di riserva (1 motore o motore dedicato) + alimentazione da gruppo elettrogeno: XX m/s

4. Dispositivi o i mezzi aggiuntivi per la sorveglianza della linea in caso di vento

[Inserire qui se presenti i dispositivi o i mezzi necessari e le modalità di utilizzo]

5. Servizio in condizioni limitate (modalità di esclusione e misure di compensazione)

[Indicare qui le modalità di utilizzo delle chiavi di esclusione, utilizzo chiavi di abilitazione tarature e parametri software e le misure di compensazione (compresi eventuali sorveglianti) già previsti nel progetto e nel M.U.M.]

6. Svotamento della linea

[Completare con le misure compensative se non già previste a progetto o nel M.U.M. Segue un esempio]

Se l'impianto deve essere scaricato con il circuito di sicurezza di linea escluso, ciò può avvenire alle seguenti condizioni:

- a) *il motivo del guasto del circuito di sicurezza di linea deve essere accertato;*
- b) *il danno non può essere riparato in un lasso di tempo accettabile;*
- c) *deve essere constatata la regolarità di tutta la linea;*
- d) *il macchinista dovrà trovarsi presso il banco di comando;*
- e) *la linea dovrà essere sorvegliata da personale opportunamente distribuito lungo la stessa ed in continuo collegamento radio con il macchinista;*
- f) *il macchinista dovrà rimanere in continuo collegamento telefonico con gli agenti nella stazione di rinvio o nella stazione intermedia, quando prevista.*

7. Modalità per teleassistenza

...

8. Veicoli non correttamente ammorcati alla fune

[Specificare il comportamento del personale nel caso di un veicolo non correttamente accoppiato alla fune, se non già previste dal M.U.M.]

9. Condizioni particolari di servizio notturno

[Completare con le modalità di servizio notturno. Segue un esempio]

1. *Il servizio notturno può solamente essere iniziato, quando l'impianto d'illuminazione è funzionante.*
2. *Prima dell'inizio del servizio notturno dev'essere controllata la disponibilità e funzionalità dei mezzi complementari per l'evacuazione.*
3. *Prima dell'inizio del servizio notturno devono essere svolte le prove specifiche necessarie per garantire la funzionalità e sicurezza dell'impianto stesso e devono essere registrate nel registro giornale.*
4. *Per il servizio notturno devono essere preallertate le persone previste per un eventuale evacuazione in linea.*
5. *Presso entrambi le stazioni sono da garantire delle lampade portatili ricaricabili funzionanti.*
6. *Per ogni gruppo di evacuazione deve essere previsto almeno una lampada portatile adeguata.*
7. *Nel caso che l'impianto di illuminazione non sia più efficiente, il servizio notturno deve essere sospeso.*
8. *L'eventuale evacuazione in linea non può superare il tempo di ore XX – misurato dall'arresto dell'impianto fino al raggiungere di un luogo sicuro per i viaggiatori in linea.*

10. Prescrizioni di esercizio specifiche per tipologia di impianto

11. Disposizioni in caso di forte vento

[indicare come operare in caso di superamento della seconda soglia vento, nel caso che sia previsto un rallentamento o che sia previsto un arresto. Segue un esempio]

L'impianto determina automaticamente un rallentamento alla velocità di _____.

Tale velocità può ulteriormente essere ridotta manualmente qualora il macchinista o il Capo servizio, che deve essere tempestivamente avvisato del superamento della seconda soglia, lo ritengano necessario, e la linea deve essere successivamente scaricata.

12. Esercizio con parti di impianto non presidiate

[indicare le condizioni, facendo specifico riferimento a quanto segue.

E' possibile effettuare l'esercizio dell'impianto con stazioni non presidiate se il sistema di telesorveglianza rispetta le seguenti condizioni:

- 1) deve essere possibile telesorvegliare tutte le parti dell'impianto che normalmente sono controllate dal personale addetto al presidio;
- 2) devono essere attivi, dal punto di telesorveglianza, la segnalazione ed il ripristino delle funzioni rilevanti ai fini della sicurezza dell'esercizio intervenute nel luogo telesorvegliato (comando da remoto);
- 3) le stazioni di impianto telesorvegliate devono essere rapidamente raggiungibili ai fini dell'accertamento di eventuali cause di anomalie nel funzionamento e di conseguenze di possibili inconvenienti;

4) nei luoghi accessibili ai viaggiatori deve essere attiva la comunicazione audio bidirezionale con il personale.]

13. Esercizio automatico

[per funicolari indicare modalità di avvio, a tempo o a richiesta]

[non ricorre per ammorsamenti temporanei]

14. Specifiche per trasporto disabili

[indicare le modalità di trasporto dei disabili a seconda dei gruppi funzionali individuati dal Decreto Esercizio, indicando il numero massimo delle persone con disabilità ammesse contemporaneamente sull'impianto e il numero massimo delle persone con disabilità ammesse contemporaneamente su ciascun veicolo/vettura]

15. Trasporti al seguito

[indicare tipologia di bagagli, cose, attrezzature ammessi, ingombro, peso ammissibili, eventuali limitazioni di orario, speciali cautele. Inserire tali informazioni in uno specifico avviso per i viaggiatori]

16. Trasporto di merci

[inserire indicazioni specifiche per il trasporto durante il servizio di merci, in particolare: tipologia, ingombro e peso ammissibili, modalità di movimentazione e distribuzione dei pesi sul veicolo]

17. Trasporto di biciclette, mezzi di scivolamento o similari

[indicare le modalità di trasporto di biciclette, mezzi di scivolamento o similari in particolare per quanto attiene:

- alle tipologie di mezzi ammesse (peso massimo, ingombro);
- alle procedure di carico e scarico e fissaggio dell'intero mezzo al veicolo (trasporto sullo stesso veicolo del mezzo e del viaggiatore, competenza del carico e scarico del mezzo, accorgimenti per garantire l'assistenza a tutti i viaggiatori);
- al carico massimo dei mezzi;
- alla apposita cartellonistica;
- al trasporto dei mezzi nell'eventuale fase di discesa.]

18. Specifiche trasporto animali

[indicare le modalità di trasporto degli animali]

19. Immagazzinamento dei veicoli

[indicare i criteri secondo cui eseguirlo: giornaliero, in caso di previsioni meteorologiche avverse,...]

20. Altre prescrizioni particolari di esercizio

[indicare le eventuali ulteriori particolari prescrizioni di esercizio]

21. Modalità di impedimento accesso e termine del servizio

[indicare le procedure per impedire l'accesso ai viaggiatori al termine del servizio e per scongiurare la presenza di viaggiatori in linea al termine del servizio]

Allegato B: piano di evacuazione

[inserire il piano di evacuazione]

[Per la redazione del piano di evacuazione il Direttore dell'esercizio deve fare riferimento in particolare al punto 7.2 del d.d. 337/2012 (Decreto Infrastruttura) e ai punti 4.1.4 e al punto 3.14 del d.d. 11 maggio 2017 (Decreto Esercizio). Utili indicazioni sono contenute nelle linee guida

IL DIRETTORE DELL'ESERCIZIO

L'ESERCENTE

Per accettazione e Presa visione

DATA	COGNOME	NOME	MANSIONE	FIRMA

LINEA GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	CARATTERISTICHE DELLA LINEA FUNIVIARIA.....	2
2.1	CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO	2
2.2	CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA LINEA CONCERNENTI L'EVACUAZIONE.....	2
3	SCELTA DEL METODO DI EVACUAZIONE.....	3
4	PERSONALE PER L'EVACUAZIONE.....	4
4.1	FUNZIONI ASSEGNATE	4
4.2	CASI PARTICOLARI DA TENERE IN CONTO NELLA PROGETTAZIONE.....	4
4.2.1	Evacuazione notturna.....	4
4.2.2	Trasporto delle persone disabili	4
4.2.3	Trasporto delle biciclette.....	4
5	AGGIORNAMENTI E REVISIONI PERIODICHE DEL PIANO DI EVACUAZIONE .	5
5.1	VALUTAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE E DELLA SUA REALIZZAZIONE.....	5
5.2	AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI.....	5

1 PREMESSA

Il presente documento riporta le indicazioni per la redazione da parte del Direttore dell'esercizio, del piano di evacuazione, così come definito al punto 7.2 del D.D. 337/2012 (Decreto Infrastruttura) e dettagliato dal punto 3.14 del D.D. 11 maggio 2017 (Decreto Esercizio), che il Responsabile dell'evacuazione deve seguire, e che riguardano non solo le procedure operative per la calata, ma anche l'organizzazione all'intorno di un'evacuazione, le modalità di mantenimento delle competenze del personale e del buono stato dei mezzi e la gestione della comunicazione verso l'esterno nel caso di un'evacuazione.

2 CARATTERISTICHE DELLA LINEA FUNIVIARIA

In questa sezione, il piano di evacuazione deve riportare le caratteristiche morfologiche del terreno e tecniche della linea.

2.1 CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

Si elencano i principali aspetti da tenere in conto (dalla linea ad un luogo sicuro):

- topografia del terreno e pendenze longitudinali e trasversali;
- dirupi, salti di roccia, tratti a forte pendenza;
- fiumi, ruscelli, torrenti, specchi d'acqua, piste da sci, strade, sentieri, linee elettriche;
- composizione del terreno (roccia, ghiaccio, neve, vegetazione);
- altitudine;
- aree a rischio idrogeologico e valanghivo.

2.2 CARATTERISTICHE TECNICHE DELLA LINEA CONCERNENTI L'EVACUAZIONE

Nella parte introduttiva del piano vanno indicate le caratteristiche tecniche e di esercizio che possono incidere sul piano di evacuazione. A titolo non esaustivo queste possono essere:

CONDIZIONI CLIMATICHE: stagione di esercizio (invernale/estiva, solo invernale), condizioni di luce, vento (con direzione prevalente di provenienza), neve, freddo...

MODALITA' DI SERVIZIO: periodi dell'anno di servizio (estate/inverno), i rami occupati (salita/discesa), le tipologie dei passeggeri attese (pedoni/sciatori/promiscuo), i trasporti particolari (biciclette ed altre attrezzature);

NUMERO E TIPOLOGIA DI PASSEGGERI IN LINEA: numero dei passeggeri convenzionali in linea e la sua conformità a quanto previsto dalla normativa vigente nelle diverse configurazioni e portate previste, ma anche la tipologia dei passeggeri, avendo riguardo per la loro diversità (pedoni, sciatori, bambini, persone a mobilità ridotta, ecc...).

CARATTERISTICHE DEI VEICOLI: numero, numero di posti, tipologia (chiusi o aperti, con o senza poggia-sci, ...), distanza tra i veicoli, dispositivi di comunicazione disponibili (sistemi radio mono o bidirezionali nelle vetture), distanza tra fune e punto di ancoraggio del soccorritore, esistenza del punto di ancoraggio per il soccorritore.

LUOGHI SICURI: luoghi dove gli utenti, dopo l'evacuazione, possono autonomamente allontanarsi dall'impianto, anche in funzione della stagione di esercizio.

LUOGO DI COORDINAMENTO DELL'EVACUAZIONE: luogo (o più luoghi) di coordinamento del personale e dei mezzi in cui le squadre per l'evacuazione si ritrovano per iniziare le operazioni di soccorso e da dove il RAPE coordina le operazioni. Il luogo in genere coincide con il punto di raccolta dei sacchi per la calata verticale.

Le indicazioni più significative contenute in questa sezione e nella sezione successiva devono essere riportate anche in forma schematica in una mappa. Una copia della mappa deve essere tenuta nel locale di manovra.

3 SCELTA DEL METODO DI EVACUAZIONE

In questa sezione devono essere descritti i metodi previsti per l'evacuazione della linea in funzione della tipologia di impianto, delle possibilità legate all'andamento della linea ed alla morfologia del terreno sottostante.

Il piano di evacuazione deve riportare, in forma tabellare i principali elementi utili all'organizzazione delle squadre di soccorso nelle diverse stagioni di servizio, quali: n. Squadra, Priorità invio squadre, Campate assegnate, Posizione materiale, Altezza massima fune, Tempi di arrivo, calata e trasferimento e Tempo totale di evacuazione.

Il Direttore dell'esercizio deve descrivere come vengono trasportate le squadre dal punto di ritrovo ai diversi tratti di competenza in linea (utilizzo di motoslitte o mezzi battipiste lungo le piste da sci, necessità chiusura al pubblico di alcuni tratti di pista, ecc.). Deve descrivere le operazioni da effettuarsi in corrispondenza delle campate che presentano particolarità (presenza corso d'acqua sotto la linea, presenza sentiero di soccorso attrezzato, presenza di rischio valanghivo sulla campata, ecc.).

Deve descrivere le modalità di accompagnamento in luogo sicuro dei passeggeri indicando la presenza di eventuali situazioni particolari (presenza di un percorso attrezzato per l'allontanamento dalla linea, necessità di utilizzo di motoslitte o mezzi battipista, ecc.).

Deve indicare chiaramente quando e cosa comunicare, mediante gli appositi ausili lungo la linea, ai passeggeri durante il periodo di fermo impianto. I messaggi devono essere plurilingue e ripetuti con una certa frequenza. L'informazione è fornita in modo chiaro e semplice, e deve essere udibile indipendentemente dalla posizione dei veicoli sulla linea ed anche in condizioni meteorologiche presumibilmente più sfavorevoli.

Sono infine indicati chiaramente i compiti del personale coinvolto nell'evacuazione (macchinista, capo servizio, RAPE, componenti delle squadre, autisti dei mezzi di supporto).

In calce al piano è riportata nel dettaglio la procedura per l'utilizzo dell'attrezzatura di evacuazione scelto.

4 PERSONALE PER L'EVACUAZIONE

La scelta del personale interno, eventualmente proveniente da altri impianti, va fatta tenendo conto dei seguenti vincoli: riposi, malattie, ferie, sostituzioni, stagionali, potenziali possibili chiusure di parti del comprensorio.

L'impiego di personale esterno deve essere preliminarmente definito mediante contratti con organismi, enti o associazioni competenti.

4.1 FUNZIONI ASSEGNATE

Il piano deve prevedere chi e come svolgere le funzioni di seguito elencate: decisione di evacuare, comando, esecuzione dell'evacuazione, accompagnamento e assistenza, gestione dell'informazione.

Va predisposto, ad uso interno della società, un elenco con nomi e numeri di telefono degli attori principali dell'evacuazione, o il riferimento degli enti convenzionati.

4.2 CASI PARTICOLARI DA TENERE IN CONTO NELLA PROGETTAZIONE

Alcune tipologie di trasporto richiedono particolari attenzioni relativamente all'evacuazione. Nel seguito si elencano i casi più frequenti.

4.2.1 Evacuazione notturna

Per garantire lo svolgimento delle operazioni di evacuazione anche in condizioni di scarsa visibilità deve essere possibile disporre rapidamente di idonei mezzi di illuminazione, che vanno qui dettagliati (fari portatili montati su mezzi battipista, illuminazione permanente della linea, dispositivi di illuminazione personali degli addetti ai soccorsi quali frontalini ecc...).

4.2.2 Trasporto delle persone disabili

Il trasporto dei viaggiatori disabili, compresi i loro ausili, richiede una preliminare pianificazione da parte dell' esercente, anche riguardo alle operazioni di evacuazione. L' esercente deve quindi predisporre istruzioni e formare il personale sull'utilizzo degli impianti da parte di viaggiatori disabili e fornire informazioni alla clientela.

Nel caso di trasporto delle persone disabili va garantita l'evacuazione, tenendo conto in particolare modo dei metodi di evacuazione e delle modalità di raggiungimento dei luoghi sicuri.

Va inoltre verificato preliminarmente al trasporto che, per l'evacuazione, sia possibile agganciare con facilità l'attrezzatura per le operazioni di calata, mantenendo la stabilità dell'utente durante il salvataggio.

4.2.3 Trasporto delle biciclette

Va indicato se i sistemi di trasporto delle biciclette influenzano le operazioni di evacuazione.

5 AGGIORNAMENTI E REVISIONI PERIODICHE DEL PIANO DI EVACUAZIONE

5.1 VALUTAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE E DELLA SUA REALIZZAZIONE

Ogni esercitazione, anche parziale (per esempio: addestramento per verificare i tempi di allarme, addestramento per verificare la praticabilità dei camminamenti, ...) deve essere valutata. La valutazione deve essere condotta dal Responsabile dell'evacuazione interpellando l'insieme degli attori dell'operazione (in primo luogo il personale d'esercizio, ma anche altri partner ed eventualmente dei simulanti i passeggeri).

5.2 AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI

A seguito di una modifica dell'impianto, dell'esercizio, dell'organizzazione o dei luoghi circostanti (topografia, materiali, ecc...) ed a seguito della valutazione di un addestramento/di una evacuazione che ha mostrato disfunzioni o possibilità di miglioramento, si deve prevedere l'aggiornamento del piano di evacuazione.

Il miglioramento del piano di evacuazione è un processo iterativo: a seguito degli aggiornamenti previsti, possono essere introdotti metodi differenti per ridurre i tempi di intervento o per aumentare il livello di sicurezza dei passeggeri e dei soccorritori.